

# SALVIAMO LE ERITRINE TRAPANI





TRAPANI - BIRGI - MOZIA  
DISTRETTO 2110 - SICILIA E MALTA





Anno Rotariano 2016/2017

# Rotary Club Trapani Birgi Mozia

Villa Immacolatella  
Conviviale

**“Salviamo le Eritrine di Trapani”**



Il **RC Trapani Birgi Mozia** molto attento alle problematiche ambientali del territorio ha voluto attenzionare, in una conviviale, le criticità createsi per una forte opposizione, in difesa delle piante, da parte di un comitato spontaneo della cittadinanza trapanese ad un provvedimento dell'Amministrazione comunale, che, per ragioni di sicurezza, ha ordinato di tagliare 143 alberi, tra cui 39 magnifiche e rarissime "Eritrine Caffra Viarum", comunemente conosciute come "pianta del corallo" per la forma e il colore rosso vivace dei fiori, site nel centro storico di Trapani.

Gli Alberi di viale Duca D'Aosta, considerato oggi il "giardino storico" della città, sono identità di Trapani e dei Trapanesi. Dopo più di 100 anni (alberi impiantati nel 1882) i cittadini Trapanesi rischiano di perdere un bene così prezioso senza essere stati nemmeno informati delle reali motivazioni di pericolo, delle verifiche fatte e della possibilità di soluzioni alternative all'abbattimento di questi "alberi monumentali".

Il presidente del Club, **Francesco Paolo Sieli**, nell'introdurre la serata, ha evidenziato la presa di posizione, in difesa delle eritrine, dell'ordine dei dottori agronomi trapanesi, che ha richiesto di approfondire la verifica di stabilità degli alberi da abbattere, definite "estremamente pericolose" per l'incolumità dei cittadini.

**Giovanni Emanuele Curatolo**, agronomo e past president del Club, ha tracciato, in modo professionale, il percorso storico delle eritrine a Trapani descrivendone l'alto valore storico-culturale oltre che paesaggistico ed architettonico, piantati nel 1882 e tutelati dalla legge 10 del 14 gennaio 2013. Ha sottolineato che l'analisi delle eritrine deve tenere conto delle drastiche potature eseguite sulle piante, che riducono notevolmente la superficie epigeica e, di conseguenza, le sollecitazioni al colletto ed al

castello, determinando una compromissione pressochè totale della sezione portante a livello del fusto o addirittura della ceppaia.

“Per questi alberi si legge nella nota del Comune – in conformità con i parametri previsti dal metodo VTA e del protocollo di indagine adottato, il fattore di sicurezza naturale è ormai esaurito, le prospettive future sono gravemente compromesse tali da non consentirne una conservazione anche temporanea”, motivo per cui l’amministrazione ha avviato le operazioni di abbattimento.

In difesa il Comitato ha affermato che “gli alberi non possono e non devono essere abbattuti in toto. La sezione dell'albero che è già stato tagliato non mostra, per più del 50 per cento, segni di carie. Sono alberi che possono, per lo più, resistere a eventuali rischi di caduta. In ogni caso esistono altre tecniche che posso salvaguardare la stabilità degli alberi come la potatura eseguita in maniera stretta per evitare lo sbilanciamento della pianta e uno sviluppo eccessivo della chioma”.

Il messaggio che I Rotariani hanno voluto inviare, a conclusione dei lavori, è che prima di abbattere incondizionatamente le eritrine, necessita rifare una puntuale e scientifica verifica sullo stato di conservazione dell’esiguo patrimonio arboreo oggi paesaggio unico del Novecento della città storica di Trapani, magari creando un parco delle eritrine ed assegnando ad ogni scuola un albero da adottare.

